

Primo giorno di scuola il 14 settembre, ma la Liguria è pronta a ribellarsi: “Ci sono o ci fanno?”

di **Redazione**

14 Giugno 2020 - 9:11



Genova. C'è una data per il ritorno tra i banchi: **14 settembre**. È quella che la ministra all'istruzione **Lucia Azzolina** proporrà alle Regioni “con l'obiettivo di tornare alla piena normalità scolastica il prima possibile”, ha comunicato ieri. Ma anche sul primo giorno di scuola si profila un **nuovo braccio di ferro tra Roma e i governatori**, perché a settembre ci saranno anche le elezioni e, com'è noto, i seggi vanno allestiti nelle stesse aule.

E infatti non è mancata, dopo l'annuncio di Azzolina la replica stizzita del presidente ligure **Giovanni Toti**. “Il Governo proporrà alle Regioni di far cominciare le scuole il 14 settembre - ha scritto su Facebook -. Poi, siccome il Governo non parla con se stesso, proporrà di richiuderle tre giorni dopo per le elezioni il 20 settembre. E poi, di riaprirle dopo due giorni di seggi, uno di spoglio delle schede e non so quanti di sanificazione, comunque almeno 5 giorni in totale”.

“Ma attenti, non è finita: nei Comuni dove si andrà al ballottaggio dopo neppure una settimana di lezioni le aule chiuderanno ancora per altri 4 o 5 giorni! **Ma ci sono o ci fanno?** Io propongo di riaprire subito la scuola per mandarci il Governo: serve un corso intensivo di buonsenso”, ha attaccato il governatore che anche per questo motivo spingeva per il voto a luglio anziché a settembre.

“È illogico e insensato mandare i ragazzi a scuola per qualche giorno per poi fermare di nuovo l'anno - ribadisce l'assessore alla formazione **Ilaria Cavo** -. Si facciano le elezioni e poi inizi l'anno scolastico in piena regola. Il problema è a monte, ma la data del voto non l'abbiamo decisa noi. Bisognava anticipare la tornata elettorale e dare priorità al diritto allo studio”.

L'ultima parola spetterà comunque alle Regioni. L'obiettivo del Governo è quello di trovare un'intesa coi governatori, ma la competenza sui calendari scolastici resta decentrata. E allora alcuni - **Liguria compresa** - potrebbero decidere, vista la concomitanza con le urne (la finestra per *l'election day* si apre solo il 15 settembre), di saltare a piè pari la data proposta dal Governo per fare **slittare tutto di una decina di giorni**. In Liguria almeno non ci sarebbe il problema del secondo turno visto che i Comuni al voto (16 di cui 8 in provincia di Genova) sono tutti sotto i 15mila abitanti e quindi senza possibilità di ballottaggio.